

L'*Intelligenza artificiale* ed i *Big data* rappresenteranno il futuro della lotta al **riciclaggio di denaro sporco**, malgrado serva ancora una certa crescita culturale, e anche di investimenti, da parte dei *Soggetti obbligati*.

A questa conclusione è giunta un'indagine condotta tra gli *Istituti finanziari* e gli altri *Soggetti* sull'utilizzo di *Intelligenza artificiale* e *Big data* in ambito **antiriciclaggio**. La ricerca si è sviluppata grazie alla collaborazione tra *Ricerca universitaria*, *Soggetti obbligati* e *Fornitori di soluzioni tecnologiche* (43 soggetti obbligati corrispondenti al 46% del totale del settore finanziario e dei giochi/scommesse in Italia).

Per la ricerca, l'*Intelligenza artificiale* è utilizzabile principalmente in sede di monitoraggio delle transazioni, mentre il *Big data analytics* ha un utilizzo più trasversale nei processi **Aml**. Il 27% ha soluzioni sviluppate al proprio interno, mentre il 73% si affida a *Soggetti esterni* con una, ancora, limitata adozione delle soluzioni *cloud based*.

Tra le fonti informative, prevalgono quelle di proprietà (*operatività* ed *anagrafica della clientela*) e le liste compliance (*sanzioni*, *persone politicamente esposte* ed *enforcement*). I dati societari (*registri camerali* e *banche dati private*), al contrario, non vengono utilizzati sistematicamente così come è presente una comune *non conoscenza specifica dei data analytics* nelle Funzioni aziendali preposte (54% background economico-finanziario e per il rimanente di natura legale-giuridico).

La percentuale di utilizzo di *Intelligenza artificiale* è molto alta tra i *Soggetti di più ampie dimensioni*, mentre negli altri *Soggetti obbligati* prevale l'utilizzo di modelli/strumenti **antiriciclaggio** più tradizionali (controlli manuali od utilizzo di motori interferenziali e regole deterministiche). Segnaliamo che un **terzo** dei campioni intervistati dichiara di avere un *tasso di falsi positivi* tra il 61% ed il 100%, in particolare nel *Settore bancario/assicurativo*.

E' evidente come l'ostacolo principale all'adozione di soluzioni tecnologiche innovative sia la tematica relativa ai costi, seguita dalle difficoltà nell'integrazione delle nuove soluzioni con i sistemi attualmente in uso.